

Protocollo 29bis/MM/rc
Cagliari 14 marzo 2009

NOTA STAMPA

LA CISL SARDA RITIENE INDISPENSABILE UN ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO STATO - REGIONE PER RILANCIARE LE ATTIVITA' PRODUTTIVE NELL'ISOLA

Alla crisi industriale e produttiva è indispensabile che si risponda, immediatamente, con l'apertura di un tavolo di confronto a Palazzo Chigi per concordare un «Accordo di Programma Quadro» per lo sviluppo delle attività produttive in Sardegna.

Si tratta di uno strumento necessario per rilanciare la crescita economica e per non limitarsi a una logica meramente emergenziale.

Accanto dunque alla difesa del patrimonio industriale esistente sulla quale deve convergere il forte impegno di tutte le Istituzioni, urge una strategia che consenta, attraverso l'insostituibile apporto di Stato e Regione, la localizzazione in Sardegna di imprese di eccellenza partecipate dallo Stato e di industrie innovative.

In questa direzione si era già speso peraltro l'impegno di diversi Governi nazionali perché, con la definizione di una nuova Intesa Istituzionale di Programma, venissero rilanciate le attività produttive con specifiche risorse, misure e strumenti per l'agroalimentare, per l'aerospaziale e il tessile.

L'imponente manifestazione dei lavoratori e di tutto il territorio del Sulcis, e ancora prima quella di Portotorres, della Sardegna centrale e di diversi altri territori dell'Isola, rappresentano un forte segnale perché il lavoro e l'economia sarda ripartano, coniugando la difesa del tessuto industriale esistente con un nuovo progetto di attrazione e localizzazione di intraprese.

La Sardegna può attutire l'impatto della crisi economica e finanziaria internazionale e creare le condizioni per una nuova crescita a patto che, oltre all'impegno di tutte le Istituzioni e i soggetti economici e sociali dell'Isola, si concretizzi immediatamente l'apporto dello Stato, con lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro.

Non si può attendere oltre, le cifre della crisi in atto sono tali da sollecitare un'assunzione di responsabilità e l'apertura del tavolo concertativo, sia a Cagliari che a Roma.

Infatti, dal 2004 al 2008 gli occupati nell'industria registrano una riduzione di -13.000 unità; gli occupati erano 145.000 nel 2004, come media annuale, mentre risultano 132.000 nel 2008.

Altro dato indicativo della crisi occupazione è l'andamento trimestrale dei saldi occupazionali («lavoratori avviati-lavoratori cessati»); nel terzo trimestre 2008, per la prima volta dopo diversi anni si è di fronte a un saldo occupazionale negativo sia nella tipologia contrattuale a tempo determinato che a tempo indeterminato, per un totale di -11.955 unità.

Il Segretario Generale
(Mario Medde)